

LIBERALIZZAZIONI

Riforma sì, ma con nuova classe dirigente

● Raffaele Marcello*

Da qualche mese hanno preso il via le audizioni parlamentari sulla riforma del settore delle libere professioni. E' un inizio di confronto cui guardiamo con fiducia, anche se siamo ben consapevoli della fragilità estrema del quadro politico e della conseguente scarsa praticabilità di percorsi riformatori coraggiosi. La riforma delle professioni intellettuali, però, non è più rinviabile. Ne avverte l'esigenza il sistema economico e produttivo, che vuole poter continuare a contare sull'apporto storicamente determinante delle professioni intellettuali. Ne sentono l'esigenza quei cittadini che non vogliono rinunciare alla competenza e alla garanzia di qualità delle prestazioni che solo i professionisti possono garantire, ma che sono al contempo stanchi della "opacità" che a volte gli stessi Ordini comunicano all'opinione pubblica. E ne avvertono vivissima l'esigenza gli stessi pro-



fessionisti, stanchi anch'essi di sentirsi giudicati come il maggior freno sulla via dell'ammodernamento del mercato del lavoro e stanchi sia di essere sospettati di far melina sulla riforma sia di subire, in prima persona, regole ed obblighi di un sistema ordinistico innegabilmente obsoleto, in un contesto viceversa in costante, vorticoso mutamento. Se inquadrano il tema della riforma dal nostro

Il disegno di legge Mastella dimostrano interesse anche per le nuove leve di professionisti

punto di vista, quello dei giovani professionisti, non possiamo non rilevare con soddisfazione come sia il disegno di legge Mastella, sia le altre proposte di riforma presentate in Parlamento, dimostrano un certo qual interesse nuovo nei confronti delle future generazioni. Altrettanto positivamente credo vada giudicato il contributo di idee e di proposte fornito

dal Ministro delle politiche giovanili, Giovanna Melandri.

Eppure, pur con tutta l'attenzione che dovremo dedicare all'iter della riforma, credo sia giunto il momento di affermare che il futuro dei giovani professionisti in gran parte prescinde da provvedimenti legislativi più o meno illuminati, ma sia piuttosto legato alla nostra volontà e capacità di relazionarci in maniera innovativa al mercato del lavoro, con la consapevolezza che una nuova, moderna organizzazione del lavoro sia per noi l'unica reale garanzia di sopravvivenza.

Quanto è diffusa, all'interno delle professioni intellettuali, la consapevolezza della necessità di questo cambio di passo? Molto poco, temo.

I giovani avrebbero bisogno di essere guidati e formati per fare rete, per acquisire competenze trasversali, per imparare a relazionarsi correttamente con i portatori di interessi che di volta in volta incontrano nel corso dello svolgimento della professione.

Se è vero che in Italia c'è un clamoroso deficit di rappresentanza delle istanze della parte più

giovane e dinamica della società; se è vero che nel nostro Paese ha assunto una urgenza estrema il tema del ricambio delle classi dirigenti; se è vero, insomma, cosa di cui io sono profondamente convinto, che si può oramai parlare di una vera e propria "questione giovanile", è altrettanto vero che questa stessa "questione giovanile" si pone anche all'interno delle professioni intellettuali.

Io credo si debba agire su

Serve una guida per i giovani e formazione in rete per acquisire competenze globali

due fronti distinti ma in stretta relazione tra loro. Il primo: quello di una costante ricerca culturale che produca concreti progetti e strumenti di crescita.

Il secondo: un'azione politica volta a rafforzare la nostra rappresentanza istituzionale e la nostra forza contrattuale.

La prossima sfida che i giovani dovranno affrontare tra poco meno di

quindici giorni (il 31 maggio appunto) è quella delle elezioni per gli Ordini locali della nuova professione. Dopo mesi, anni di polemiche, un primo passo concreto si compie sulla via della reale unità.

I giovani, ovviamente, dovranno cercare di avere sempre un maggior peso specifico anche all'interno dell'Albo unico dei commercialisti.

Mi auguro che le elezioni rappresentino uno spartiacque. Il mio auspicio è che la faticosa data nasca un clima nuovo, che consenta a tutti di concentrarsi davvero sulla costruzione della casa comune dei commercialisti, andando oltre una mera operazione verticistica e di ceto politico.

L'Albo unico sarà realmente una "cosa nuova" se saprà dare piena cittadinanza alle migliaia di giovani, ragionieri e dottori commercialisti, che ne faranno parte, nonostante la gran parte delle frizioni di questi ultimi mesi registrate sulle tematiche previdenziali. Un ambito direttamente legato al futuro dei giovani professionisti.

Il desiderio che ci anima è quello di dare a tutti i giovani voce e spazio nel

nuovo scenario professionale che va delineandosi. Sarà un lavoro duro, che certamente costerà fatica e lascerà qualcuno insoddisfatto. Io però credo che non ci siano scorciatoie o strade alternative da percorrere.

E' tempo che i giovani si interessino direttamente della gestione della loro professione, delle loro professioni. Sono convinto che la consapevolezza di questa missione emergerà con forza quanto

Con la fusione è auspicabile un clima nuovo per creare la casa comune

prima. Così come certo che i giovani ragionieri faranno con passione la loro parte, all'interno dell'Albo unico, per garantire alle nuove generazioni un futuro da protagoniste.

*presidente dei revisori del Collegio ragionieri Caserta - presidente Unione nazionale giovani ragionieri commercialisti

CONVENZIONI

A cura del consiglio direttivo

Formazione di qualità grazie all'accordo C.u.r.e.

Il collegio dei ragionieri commercialisti di Caserta nato nel 1966 ormai è una realtà rappresentativa del nostro territorio. Ha una estensione provinciale e conta 551 iscritti (di cui il 22 per cento sono donne e il 27 per cento è laureato).

La sede è situata nel complesso dell'Inps, a due passi dalla facoltà di medicina dell'Università. Ha una grande sala conferenze dove vengono ospitate varie iniziative. Un simbolo, forse, dell'apertura che il collegio riserva a tutti i suoi iscritti ed anche a coloro i quali (rappresentanti delle istituzioni o delle altre professioni) intendano instaurare un proficuo rapporto ed una proficua collaborazione con i ragionieri casertani.

Il collegio è presieduto dal 1998 dal rag. Giovanni Gerardo Parente, che lo governa con efficienza svolgendo al suo interno un importante ruolo propulsivo e vantando, come proprio fiore all'occhiello, le tante manifestazioni organizzate, l'accresciuta presenza sul territorio, il rapporto speciale che il collegio è venuto a creare con enti pubblici ed istituzioni. L'obiettivo è di lavorare sinergicamente in modo da consentire al Collegio di acquisire grande visibilità e consentire agli iscritti di trarne gli opportuni vantaggi.

L'intesa è realizzata grazie al coinvolgimento della Seconda Università di Napoli con la nascita del Consorzio ricerche economiche

In breve tempo il Collegio di Caserta ha raggiunto importanti vertici nel panorama dei riconoscimenti nazionali e regionali.

Si è partiti offrendo la formazione professionale, quindi quella obbligatoria, sino ad arrivare a fungere da supporto ai colleghi in alternativi percorsi universitari di qualità, che hanno arricchito ancora di più la crescita professionale della categoria.

Ciò è stato possibile grazie all'accordo stipulato 6 anni fa tra la Seconda Università di Napoli e il nostro Collegio, che ha dato vita al C.u.r.e. (Consorzio Universitario Ricerche Economiche).

Il presidente Parente e tutto il consiglio ne vanno giustamente orgogliosi. L'accordo è del 1996 ed è stato stipulato tra il Collegio dei Ragionieri di Caserta e la Seconda Università di Napoli. Dal 1996 ad oggi il Consorzio ha attratto presso di

L'organigramma completo

IL CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:	
Presidente Parente Giovanni Gerardo	Consigliere Del Prete Mario
Vice Presidente Mercurio Francesco	Consigliere Feole Aldo
Segretario Sorano Angelo Raffaele	Consigliere Raimondo Mirella Rosalba
Tesoriere Martone Gennaro	
Consigliere Bianco Roberto Mario	REVISORI
Consigliere Bisacco Albino	Presidente Marcello Raffaele
Consigliere Caduto Salvatore	Componente Corvino Amedeo
	Componente Diomaiuta Pasquale

sé altri soggetti del mondo imprenditoriale, professionale ed associativo (si sono aggiunti l'Università Orientale di Napoli, l'Unione Industriale di Caserta, la locale Camera di Commercio, le Fattorie del Matese, l'Unione Interregionale dei Collegi dei Ragionieri della Campania e del Molise).

Il Consorzio è attivo in vari campi, dall'orientamento e formazione fino alla ricerca applicata e i servizi. In tale ambito, tra le altre cose, il Consorzio opera come struttura di collegamento tra il mondo universitario ed il settore delle imprese e degli enti pubblici e privati. Il campo interessato è quello del trasferimento tecnologico e la promozione dell'innovazione nelle realtà produttive nazionali.

Nei suoi sette anni di vita il C.u.r.e. ha dato vita a numerosissime iniziative nel settore dell'economia del territorio. Ne ricordiamo solo alcuni: il pro-

getto per un percorso informatizzato di orientamento alla formazione post-secondaria (2003), il servizio di assistenza per la fase attuativa del patto generalista "Sviluppo Basilicata Nord Occidentale S.p.a." (2003), lo studio sociale-economico a supporto del Prg del comune di Mondragone (2003), la progettazione ed ideazione di un corso destinato ad agenti del turismo culturale, e tanti altri progetti ancora...

Altre importanti convenzioni, simbolo di questa gestione Parente, aperta al mondo dell'Università, sono sicuramente quelle stipulate con la Lum (Libera Università Jean Monet nata dall'esigenza di formare una nuova classe dirigente più forte e preparata che possa rilanciare il Mezzogiorno e proiettarlo in Europa.), con l'Università Statale Gabriele d'Annunzio di Chieti e Pescara ed in particolare con la facoltà di

Filo diretto anche con l'Agenzia delle Entrate e le strutture previdenziali per migliorare l'offerta dei servizi

scienze manageriali, attraverso l'Unione Nazionale Giovani Ragionieri Commercialisti e con l'Università Pio V di Benevento.

Numerosi accordi sono stati stipulati anche con le Agenzie territoriali delle Entrate e con le strutture previdenziali e assistenziali di riferimento (Inps, Inail, Ispettorato, ecc...) al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti agli iscritti.

Il collegio inoltre da sempre è attento alle esigenze dei giovani. Ha promosso ed ha aderito, infatti, a tutte le iniziative dell'Unione dei Giovani Ragionieri Commercialisti, oggi presieduta a livello nazionale da Raffaele Marcello, iscritto al collegio di Caserta.

Scelte di campo difficilissime e importantissime che hanno inciso in maniera particolare sull'interesse generale degli iscritti al collegio, scrivendo una importante pagina nella nostra storia.